

Policy Brief

BBioNets

La Bioeconomia Circolare in Italia: Cosa Serve per Favorire la Crescita delle Tecnologie Bio-Based

Ottobre 2026

Un'Agenda Strategica per le Raccomandazioni di Policy

Punto di Attenzione	Destinatari	Fonte di Finanziamento	Tempistica
Scarso coinvolgimento del settore forestale	Operatori forestali, MASAF e amministrazioni locali	Piano nazionale di ripresa e resilienza; PAC PEI-AGRI	1 anno
Incertezza normativa e procedure complesse	Autorità di gestione	Piano nazionale di ripresa e resilienza	2 anni
Coordinamento tra normative	MASAF e amministrazioni locali	da definire	2028-30
Maggiore riconoscimento dei prodotti bio-based	Commissione europea, MASAF	da definire	da definire
Approccio integrato (ricerca, imprese e territori)	Attori della filiera e stakeholder locali	Piano di partenariato nazionale e regionale	2028-30
Un mercato più stabile	Autorità di gestione	Piano di partenariato nazionale e regionale	2 anni
Finanziamenti privati	Fondazioni bancarie	Sistema bancario	il prima possibile

MASAF - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; PEI- AGRI: Partenariato Europeo per l'Innovazione - Produttività e sostenibilità dell'agricoltura

1. Contesto delle Politiche

In Italia, la diffusione delle tecnologie bio-based si inserisce nella transizione verso una bioeconomia circolare capace di valorizzare le risorse agricole e forestali per produrre materiali, energia e soluzioni più sostenibili. Il contesto è tuttavia caratterizzato da frammentazione normativa, procedure amministrative complesse, incentivi insufficienti, limitati investimenti privati e difficoltà nel trasferire i risultati della ricerca al mercato.

2. Priorità degli stakeholder

Gli stakeholder hanno individuato sette priorità: semplificare norme e procedure autorizzative; migliorare il coordinamento tra le politiche agricole, forestali, energetiche e ambientali; rendere più riconoscibili i prodotti bio-based; creare mercati più stabili; attrarre risorse private per l'innovazione; aumentare il coinvolgimento del settore forestale; rafforzare la collaborazione tra ricerca, imprese e territori.

3. Metodologia

Le evidenze derivano da un'analisi preparatoria e da una consultazione basata sul metodo Delphi, incentrate sui fabbisogni territoriali, sulla disponibilità di biomasse, sulle tecnologie promettenti, sul quadro normativo, sugli strumenti di sostegno e sulle opportunità di finanziamento. I risultati sono stati discussi e validati durante il Policy Workshop online del 21 gennaio 2026, con rappresentanti della ricerca, delle istituzioni, della consulenza, dell'agricoltura, delle foreste e delle amministrazioni locali.

4. Aree prioritarie di intervento politico

Il messaggio principale è chiaro: per far crescere la bioeconomia non bastano buone tecnologie. Servono anche regole trasparenti e comprensibili, strumenti di

Finanziato dall'Unione europea

sostegno, solide reti territoriali e una comunicazione capace di spiegare il valore dei prodotti bio-based alle imprese, ai cittadini e ai decisori pubblici.

1. Semplificazione normativa. Linee guida comuni, criteri chiari, sportelli di supporto e procedure più rapide possono ridurre l'incertezza per chi intende investire o avviare nuovi progetti. Allo stesso tempo, le opportunità offerte dai fondi europei, dalle strategie nazionali e dagli interventi regionali dovrebbero essere meglio collegate e integrate, per sostenere iniziative coerenti e integrate.

2. Fiducia nel mercato. Certificazioni, etichette e campagne informative possono aiutare consumatori, imprese e pubbliche amministrazioni a riconoscere i prodotti bio-based e comprenderne i benefici. Incentivi e strumenti finanziari dedicati possono inoltre ridurre lo svantaggio competitivo rispetto ai prodotti di origine fossile.

3. Filiere locali. Agricoltori, imprese forestali, ricercatori, amministrazioni e attori territoriali devono poter collaborare più facilmente per organizzare la raccolta delle biomasse, migliorare la logistica e la tracciabilità e sviluppare infrastrutture come bio-hub e piattaforme digitali. Il coinvolgimento di banche e fondazioni può contribuire a rendere questi progetti più solidi nel tempo.

In sintesi...
l'esperienza italiana mostra che la bioeconomia circolare può diventare un'opportunità concreta per l'agricoltura, le foreste e i territori, ma richiede un'azione coordinata: meno frammentazione, maggiore cooperazione, mercati e norme più trasparenti e politiche capaci di accompagnare l'innovazione dalla ricerca alla pratica.

Principali raccomandazioni per l'Italia

Raccomandazioni	Classificazione
Semplificazione e armonizzazione normativa	Coerenza delle politiche e semplificazione normativa
Analisi della coerenza esterna e messa in sinergia dei fondi europei	Coerenza delle politiche e semplificazione normativa
Governance e coordinamento intersettoriale (bio-hub/piattaforme)	Coerenza delle politiche e semplificazione normativa
Sistemi di certificazione/etichettatura e strumenti di comunicazione /marketing	Sviluppo del mercato
Misure per colmare il divario di competitività rispetto ai combustibili fossili	Accesso al sostegno pubblico e privato
Informazione e sensibilizzazione delle fondazioni bancarie	Accesso al sostegno pubblico e privato
Analisi delle reti esistenti nel sistema forestale (cluster legno)	Comunicazione e informazione

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA). Né l'Unione europea né l'autorità che concede il finanziamento possono essere ritenute responsabili per essi.